

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50. Nel
 corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
 rnal — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più. Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,54 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

RASSEGNA POLITICA

Roma 28 Novembre.

L'inaugurazione della nuova ses-
 sione parlamentare, coll'intervento
 della Real famiglia, ebbe luogo col
 solito cerimoniale che forma uno
 degli spettacoli più attraenti e splen-
 didi che possa offrire la Capitale. Le
 parole del Re, se non furono perso-
 nalmente rivolte alla massima parte
 dei rappresentanti la Nazione, che,
 così ad occhio e croce, non mi par-
 vero presenti in numero troppo rag-
 guardevole, furono però udite da una
 folla compatta, massime di signore,
 che fino dalle prime ore del mattino
 si assiepava nell'aula di Montecitorio.

Applauditissima la Regina al suo
 presentarsi nella solita tribuna col
 Principe ereditario; accolti con en-
 tusiasmo il Re ed i Principi con-
 giunti.

I discorso reale in complesso ha
 prodotto buona impressione, massime
 in principio. Forse l'insieme è riu-
 scito alquanto pallido e poi assolu-
 tamente troppo lungo. Fu vivamente
 applaudito quando accennò all'unità
 della Patria sempre più consolidata
 così da non temere più alcuna in-
 sidia. Applaudito il periodo riguar-
 dante le nuove rappresentanze pro-
 vinciali e comunali che assicurano
 la partecipazione al governo di tutte
 le classi dei cittadini. Vivi applausi
 raccolsero pure l'affermazione che il
 Governo, nell'intento di risolle-
 vare l'agricoltura ed il commercio dalle
 crisi che li ha travagliati, non ri-
 correrà a nuove imposte, e l'annuncio
 dell'abolizione delle tariffe differen-
 ziali. Una vera ovazione proruppe
 poi quando il Re dichiarò che l'opera
 sua e dei suoi alleati aveva conso-
 lidata la pace in modo da non tem-
 ersi che essa sia turbata. Altri
 brani del discorso furono pure lie-
 vemente approvati e la fine fu ac-
 colta da fragorosi e lunghi battimani.

Ecco in succinto le impressioni
 sulla seduta e sul discorso Reale, e
 credo inutile oltre dilungarmi in
 proposito, nella certezza che i vostri
 lettori avranno già a quest'ora di-
 vorati i lunghi e dettagliati reso-
 conti che ne danno tutti i giornali
 italiani.

Piuttosto, nell'attesa che la Ca-
 mera sbrighi tutte le lunghe forma-
 lità che portano e l'elezione del Pre-
 sidente e quella delle varie Com-
 missioni, mi pare ovvio l'esaminare
 quanto possa aver di vero la voce
 insistentemente sparsa, dello sciogli-
 mento della Camera stessa in prima-
 vera.

Per me non ci credo, prima, perché
 è certo che al Ministero finora non
 si è ancora anche lontanamente posta
 una tale questione; in secondo luogo
 perché l'On. Crispi non ha ragioni di
 anticipare la convocazione dei Comizi
 politici, a meno che coll'attuale ri-
 presa dei lavori parlamentari egli
 non incontri difficoltà inattese che
 facciano prevedere una gagliarda
 opposizione, tale da indurre la mag-
 gioranza, che lo ha sostenuto e lo
 sostiene, a disgregarsi.

Ma ci troviamo noi di fronte ad
 una simile situazione? Certo che no,
 benché tutto possa succedere, ma
 nulla però ora accenna al verificarsi
 di questi fatti.

E allora perché anticipare le ele-
 zioni generali? Per la magra sod-
 disfazione forse di farle piuttosto in
 una che in un'altra stagione? Mi
 pare impossibile che questo motivo
 possa spiegare e scusare una tale
 precipitazione.

Questo il mio parere, vedremo se
 gli avvenimenti mi daranno ragione.

Se fu chiusa la Sessione, si è perché
 il Ministero è certo di riuscire in
 questa nuova a condurre in porto il
 suo programma coll'approvazione di
 tutte le riforme o già presentate alla
 Camera od ora annunciate nel discorso
 Reale.

Ciò fatto, sarà forse solo allora il
 momento di appellarsi al verdetto del
 Paese.

PINCO

**Una lettera di Anatole de
 la Forge all'Avv. Carlo
 Alberto Cortina**

Pubblichiamo assai volentieri la
 seguente lettera d'Anatole de la Forge
 uno dei personaggi più influenti e
 stimati nel mondo parlamentare fran-
 cese, colla certezza di fare cosa gra-
 dia ai nostri lettori, memori senza

dubbio delle briose e pregievoli cor-
 rispondenze poetiche e parigine del
 nostro diletto collaboratore.

« Paris, 12 Novembre 1889.

« Mon cher confrère.

« Permettez-moi de vous remercier
 « du trop bien-veillant article que
 « vous avez publié sur moi dans *La*
 « *Gazette Piemontaise*. Je ne mérite
 « pas tout ce que vous dites; mais
 « vous avez raison d'insister sur mon
 « ardente sympathie pour le peuple
 « italien. J'ai appris à le connaître
 « — c'est-à-dire à l'aimer et à l'e-
 « stimer — pendant un séjour de
 « cinq années au milieu de vos con-
 « citoyens. Mon affection pour l'I-
 « talie est faite de reconnaissance.
 « Je ne puis oublier l'hospitalité reçue
 « à Naples, à Rome, à Turin, à Flo-
 « rence et surtout à Venise. C'est
 « vous dire, mon cher et indulgent
 « confrère, que votre bel article a
 « plus touché mon cœur que mon
 « amour propre. Il m'a fait revivre
 « et retrouver dans le passé mes
 « vives amitiés et mes ardents en-
 « thousiasmes pour Mazzini, Manin,
 « Cavour et Garibaldi; sans compter
 « ma gratitude pour les humbles et
 « les petits, qui eux aussi m'accue-
 « illaient si fraternellement.
 « Ouil vous avez raison de con-
 « stater les aspirations sympathiques
 « du peuple français pour son voisin
 « d'Italie. Tous ceux que vous con-
 « sulterez à Paris vous fortifieront
 « dans cette croyance que l'union
 « de ces deux grandes nations est
 « une garantie pour la paix et la
 « prospérité du monde. Au revoir,
 « cher confrère, je suis chez moi le
 « mercredi matin de 9 heures à 11.
 « Je serai heures et honoré de vous
 « recevoir.

« A vous de cœur.

« ANATOLE DE LA FORGE.

« A mon cher et honoré confrère
 « l'Advocat Charles Albert Cortina.

DAL MARE

« Porto Maurizio, 24 Novembre 1889.
 « (Ritardata)

« La nuova Giunta Comunale di
 « Porto Maurizio si è definitivamente
 « costituita ed ecco come: *Presidente*

G. B. Beccaro *Sindaco* — *Assessori*
 Gandolfo cav. Giovanni Battista —
 Durante Bernardo — Ricci Avv. Sal-
 vatore — Airenti Avv. Giuseppe —
Assessori supplenti — Bracco Cav.
 Francesco, Colonnello in ritiro — Do-
 naudi cav. Stefano Emilio.

Dopo le infinite dimostrazioni di sti-
 ma e di simpatia ricevute da tutta la
 cittadinanza, da tutte le autorità lo-
 cali, dopo la votazione unanime del
 Consiglio perché fossero ritirate le
 dimissioni, dopo la nomina della
 Giunta che fu composta per intero
 (domenica 17) degli elementi da lui
 desiderati, il Comm. Beccaro non po-
 teva più oltre persistere nel suo ri-
 fiuto ed accettò la carica sindacale.

Ora che il nostro concittadino si
 è sobbarcato, non per ambizione ma
 unicamente per l'adempimento di un
 dovere per lui oramai imprescindi-
 bile, alla difficile impresa di ammi-
 nistrare il Comune di Porto Maurizio,
 ben posso accertare che tutti qui
 sono lieti e soddisfatti sperando molto
 dall'attività e dall'intelligenza del
 Beccaro per l'avvenire di questo paese.

Nè tali generali speranze andranno
 frustrate perché il Comm. Beccaro
 appartiene alla schiera di quei be-
 nemeriti delle pubbliche aziende che
 hanno per divisa il celebre motto:
Le cose si fanno o non si fanno!

Il nuovo Sindaco prestò giuramento
 nanti il Prefetto di questa Provincia
 il 20 corrente mese ed il primo suo
 atto d'amministrazione fu un atto di
 cortesia verso la nostra augusta Re-
 gina cui inviò un telegramma di au-
 guri pel compleanno, così concepito:

« La nuova amministrazione civica
 « di Porto Maurizio è oltremodo lieta
 « di potere oggi iniziare bene au-
 « spicatamente le sue funzioni col
 « rassegnare ai piedi della graziosa
 « ed amatissima Sovrana, per il fausto
 « genetliaco, l'omaggio di sua de-
 « vozione accompagnato da un voto
 « ardente di felicità.

« Per l'amministrazione e la cit-
 « tadinanza,
 « Il Sindaco
 « BECCARO »

S. M. fece così rispondere:

Signor Sindaco, Porto Maurizio.

« S. M. la Regina particolarmente
 « grata per la novella manifestazione
 « di devoto affetto di codesta cittadi-
 « nanza, mi incarica porgere, per
 « di lei mezzo, alla medesima, vivi
 « ringraziamenti.

Marchese VILLAMARINA »